

I COMMENTI

Gianfranco Fini al Tg1

«Mi auguro che non sia un'ipotesi ma che sia una bella notizia. La Rai ha bisogno di un presidente, il prescelto credo dia tutte le garanzie».

Usigrai Stop allo sciopero

«Se sul nome di Garimberti c'è l'accordo, revocheremo lo sciopero del 31 marzo» dice il segretario Usigrai Carlo Verna.

Lucia Annunziata

«Un uomo straordinario e un giornalista di esteri bravissimo e noto fuori Italia. Come mio capo, da inviata, mi ha insegnato molto».

→ **La proposta è venuta** dal segretario Pd. La maggioranza ha accettato

→ **L'insediamento a breve** Domani sarà indicato dall'assemblea dei soci

Accordo Rai Garimberti presidente Masi dg

Intesa lampo tra maggioranza e opposizione che sblocca la situazione per l'azienda di Viale Mazzini. Adesso seguiranno le attese nomine per le reti e per i telegiornali. Il nuovo presidente avrà mani libere?

NATALIA LOMBARDO
ROMA

Trovato l'accordo sulla presidenza Rai: è Paolo Garimberti, editorialista e vicedirettore de «La Repubblica», 66 anni, è stato anche direttore del Tg2. L'intesa è stata definita nella serata di ieri con un incontro fra Dario Franceschini e Gianni Letta, dopo lo stallo che si era creato di nuovo la settimana scorsa. E su questo Berlusconi non ha posto alcun veto.

Confermato anche il nome del direttore generale, Mauro Masi, Segretario generale della Presidenza del Consiglio. In questo caso non è necessaria un'intesa, in quanto la proposta spetta al ministero del Tesoro (e poi dev'essere votato da Cda Rai). Ma se fosse stato necessario un parere, fanno sapere dalla sede Pd a via del Nazareno, «non avremmo detto di sì».

Un nome a sorpresa preservato dalla girandola letale del totonomine, quello di Paolo Garimberti. Lo ha proposto Dario Franceschini la settimana scorsa a Gianni Letta, do-

po l'ennesimo veto posto da Berlusconi su nomi proposti dal segretario del Pd, l'ultimo quello su Angelo Guglielmi. L'unico che il premier aveva digerito era stato Ferruccio De Bortoli, che però ha rinunciato. Nel Pd molti sostenevano la ricandidatura di Claudio Petruccioli, già presidente Rai, sul quale però pesa come un macigno il no di Berlusconi, imposto da Agostino Saccà. E dalle pressioni di Angelo Maria Petroni sul ministro Tremonti.

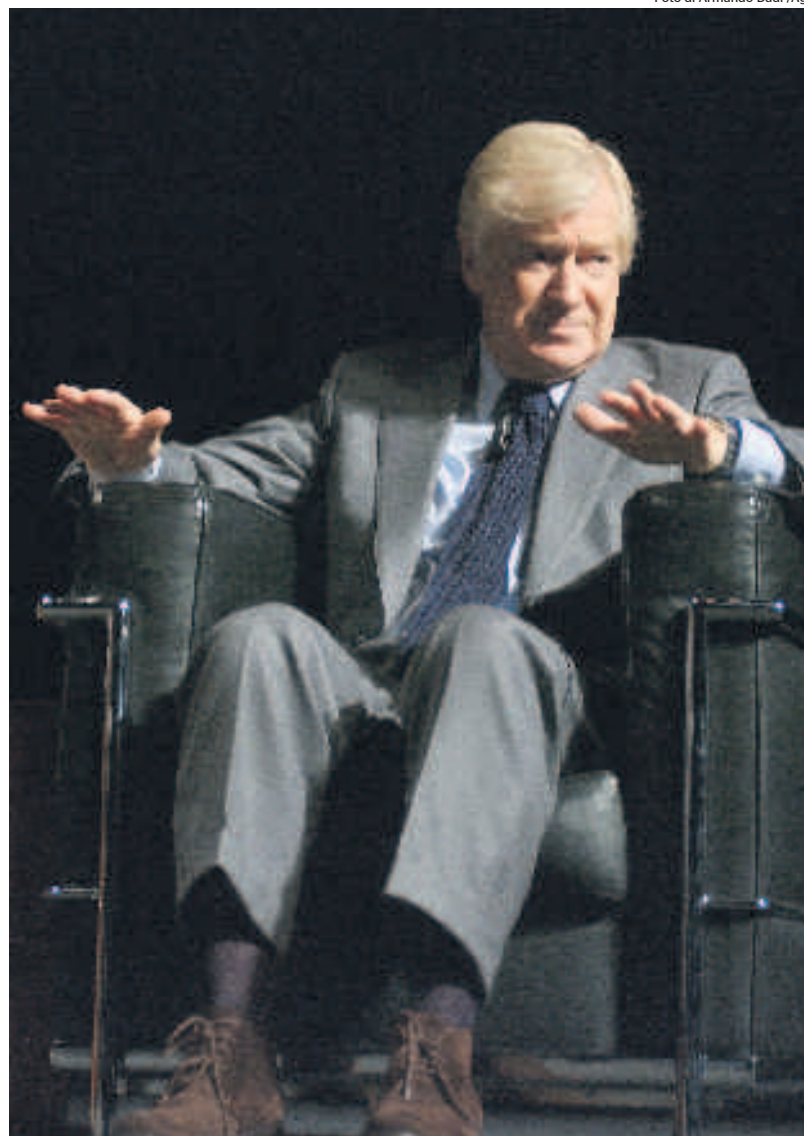
LA TRATTATIVA RIPRESA

Così, dopo la puntata di Ballarò nella quale Franceschini aveva denunciato i veti del premier, necessariamente è ripresa la trattativa. Il segretario Pd ha avanzato alcuni nomi, da

IL RICHIAMO**«Il conflitto»**

«La guerra dei trenta anni». Un articolo di Vincenzo Vita sul conflitto di interessi. Sull'Unità a pagina 37.

Paolo Garimberti all'imprenditore Pasquale Pistorio, e di Petruccioli. Anche la scelta di Garimberti, comunque, è stata condivisa dal leader Pd con gli altri, da Fassino a Rutelli e



Paolo Garimberti editorialista de La Repubblica ed ex direttore del Tg2

da D'Alema, da Paolo Gentiloni a Fabrizio Morri. Gianni Letta, gran consigliere del premier, ha preso tempo per far valutare le proposte. Così alla vigilia della nascita del Pdl, l'apertura di Berlusconi su Garimberti, nonostante venga da «Repubblica», accettata dagli alleati, come dimostra il commento di Fini: «una garanzia di professionalità ed equilibrio».

Se ieri non si fosse trovata un'intesa il rischio sarebbe stato la prosecuzione dello stallo a Viale Mazzini (sul quale aveva lanciato l'allarme Petruccioli) oppure una mezza soluzione che facesse insediare il Cda Rai senza la «testa», con Guglielmo

Rositani, uomo di An, facenti funzione di presidente. La legge Gasparri, infatti, impone una figura condivisa: il presidente della Rai viene indicato dal governo e poi votato dai due terzi della maggioranza in commissione di Vigilanza. Domani quindi all'assemblea dei soci l'azionista Tesoro (Tremonti), potrà indicare Garimberti e l'ottavo consigliere, Petroni, anche se lui nega.

Gentiloni apprezza la scelta di Garimberti: «È autonomo, indipendente, una persona per bene. Per la Rai è una cosa molto positiva, anche se pesano i veti incomprensibili posti su Petruccioli». ❖